

## CONTINUA LA STORIA. TESTI DELLA CLASSE 5<sup>^</sup>D, SC. ANNA FRANK, LEINI'

*“Flaminia, svegliandosi una mattina da un sogno tranquillo, si trovò trasformata in una variopinta farfalla.*

*Era adagiata sul guanciale e quando fece per allungare le braccia, si accorse che al loro posto aveva due ali.*

*Poteva muovere la testa in ogni direzione e così riuscì a contemplare i piccoli puntini rossi, le macchioline azzurre e le spirali verdi che facevano somigliare le sue ali a due tavolozze di colori...”*

Flaminia aveva sempre sognato di essere una farfalla, nonostante sua mamma dicesse che era impossibile. Quel mattino vedendo il suo sogno realizzato, per prima cosa volle provare ad uscire dalla finestra per vedere se era in grado di volare. Così cercò di sbattere le ali senza riuscirci, riprovò e riprovò ma Flaminia non riuscì a volare, avvertì un senso di delusione e dispiacere perché in cuor suo voleva riuscirci. Decise di riprovarci il giorno seguente e nel frattempo si distese sul suo letto ed iniziò a pensare che senso aveva avere le ali se non riusciva ad utilizzarle. Il giorno dopo Flaminia appena sveglia decise di riprovarci immediatamente, ma ahimè non ci riuscì e ad un certo punto disse: <Basta!>. Ma dopo un po' raccolse tutte le sue forze, chiuse gli occhi ed iniziò a sbattere, sbattere e ancora a sbattere le ali e ad un certo punto si sentì leggera e così riaprì gli occhi ritrovandosi a volare nella sua camera. A quel punto mentre volteggiava si ritrovò a pensare che era fantastico e non riusciva ancora a credere che ci fosse riuscita. Flaminia allora decise di sorvolare sopra la città per poterla

ammirare da una prospettiva diversa; era veramente bello; l'aria sembrava che l'accarezzasse, le persone sembravano minuscole come delle pedine della dama, in poche parole era tutto bellissimo! Fatta sera Flaminia tornò a casa, ma aveva paura che la mamma si potesse spaventare nel vederla così trasformata, pertanto quando giunse nuovamente nella sua camera decise di scendere le scale molto lentamente e passo dopo passo giunse all'ultimo gradino, quando avvertì un urlo di terrore, era infatti sua mamma. La bambina corse subito in camera sua pensando che fosse un mostro, aprì la finestra per volar via, per nascondersi dal mondo in maniera tale che così non avrebbe più potuto spaventare nessuno, ma in quel preciso momento entrò la mamma e le disse: < Perché stai scappando? >, lei rispose: < Sono un mostro! Nessuno mi vorrà vedere e accetterà questa mia trasformazione. > La mamma allora le disse che non importava il suo aspetto in quanto le persone possono apparire brutte esteriormente ma belle nell'anima. Flaminia ribatté che i suoi compagni sicuramente l'avrebbero presa in giro la mattina seguente andando a scuola ma lei le rispose: < Se ti prendono in giro sicuramente non sono intelligenti, perché dovrebbero essere contenti d'avere una compagna con delle splendide ali da farfalla >. A quel punto Flaminia si sentì rincuorata dalle parole di sua mamma. La mattina seguente quando andò a scuola tutti poterono ammirarla per le sue ali di farfalla e alcuni le chiesero se erano vere mentre altri se era in grado di volare. A quel punto Flaminia si sentì a suo agio ed avvertì d'essere apprezzata dai suoi compagni perché tutti volevano essere suoi amici. Quando uscì da scuola Flaminia scorse sua mamma e le corse felice incontro per raccontarle la sua giornata ed asserendo: < Mamma avevi ragione, ai miei compagni non importa del mio aspetto, ma mi ammirano perché sono sempre la Flaminia che conoscevano! >

*Emanuele 5^D*



Non poteva credere ai suoi occhi, le sue ali erano bellissime sembravano uscite da un dipinto. Flaminia non capiva bene come mai si fosse trasformata in una farfalla, ed era strano sentirsi così piccola, ma la cosa le interessò poco perché la gioia di quella trasformazione aveva preso il sopravvento. Così decise di provare a volare, iniziò a sbattere le ali, si alzò un pochino ma cadde subito sul guanciale, non era così semplice come sperava. Provò di nuovo e dopo numerosi tentativi capì come doveva fare. Flaminia spiccò il volo, era agitata, felice e anche impaurita ma era così bello sentirsi così leggera e vedere le cose da un'altra prospettiva, così decise di uscire fuori in giardino. Appena fuori iniziò a volare da un fiore all'altro, il loro profumo era magnifico. Flaminia passò tutto il pomeriggio in giardino, dove riuscì a fare amicizia con un'altra farfalla e un'ape molto chiacchierona. Flaminia le raccontò cosa le era capitato e le due amiche la portarono a scoprire luoghi del giardino che non conosceva. Arrivò la sera e Flaminia decise di tornare dentro casa e di riposarsi sul suo guanciale, salutò le sue nuove amiche promettendogli che si sarebbero viste il giorno seguente. Era stata una giornata ricca di emozioni e anche molto stancante, così si addormentò subito. Quando si svegliò era di nuovo giorno e con un po' di dispiacere vide che era tornata bambina. Flaminia non sapeva se quello era

stato solo un sogno, corse subito fuori in giardino, lì fuori vide la farfalla e l'ape; sembrava che la stessero aspettando.

*Ilaria 5^D*

Flaminia all'inizio era un po' incerta ma poi fu felice di volare, poteva cambiare colore ai fiori per farli esseri più belli.

Andò a trovare i suoi genitori al lavoro per guardare cosa facevano, ma si annoiò presto e pensò di andare al parco. Lì incontrò i suoi amici che però non potevano riconoscerla .

Siccome era una farfalla poteva incontrare e fare amicizia con insetti , uccelli, zanzare, vespe , api e calabroni. Così su un fiore incontrò un bruco e parlarono della loro vita e di cosa facevano tutto il giorno e dopo un po' Flaminia gli disse che sarebbe diventata come lei, una bellissima farfalla.

Dopo aver cenato su un bel fiore con il suo amico bruco, tornò a casa e si posò sul letto. Si addormentò e quando si risvegliò era di nuovo una bambina e pensò che forse era meglio essere una farfalla perché' almeno poteva volare e vedere il mondo dall' alto!

*Francesco 5^D*

...poi volò per tutta la casa in cerca della sua mamma, ma appena girò l'angolo vide che anche sua mamma era diventata una farfalla. Svolazzarono per tanto tempo in giardino, ma il giorno dopo Flaminia si svegliò e vide che tutto era tornato alla normalità.

*Alberto 5^D*

---

Flaminia in un primo momento fu contenta nel vedersi bella e variopinta, ma pensando a quello che aveva studiato sul libro di scienze si ricordò che le farfalle avevano una vita brevissima e si promise di non sprecare il tempo che aveva a disposizione.

Volando verso paesi lontani dove c'erano guerre e povertà si accorse che la scia che lasciava era in realtà polvere magica. Dopo il suo passaggio tutte le bruttezze, le guerre e le malattie scomparivano portando a tutti gioia e serenità.

Un giorno come tanti si svegliò all'improvviso e si accorse di essere tornata nuovamente bambina.

Sconsolata pensò di non avere più la polvere magica per aiutare le persone. Il nonno vedendola infelice le chiese il motivo della sua tristezza e lei le raccontò del suo bellissimo sogno.

Fu allora che il nonno le disse che anche se non aveva dei poteri magici come la farfalla del suo sogno, avrebbe potuto comunque aiutare il prossimo dimostrandosi sempre gentile e disponibile donando gioia e serenità con la fortuna, che a differenza delle farfalle, lei avrebbe avuto una vita più lunga e quindi più tempo per compiere la sua "missione".



Flaminia voleva vedere com'era il mondo fuori dalla sua stanza, allora uscì dalla finestra e andò a divertirsi volando verso il parco. La sensazione di volare era bellissima, l'aria le accarezzava le ali e non aveva mai provato nulla di simile.

A un certo punto Flaminia incontrò dei bambini, era incuriosita e si avvicinò a loro. Quando si accorsero di lei, cercarono di catturarla, per fortuna una bambina vide cosa stava succedendo e arrivò in suo aiuto. La bambina cercò di tranquillizzarla e comunicare con lei. Flaminia si avvicinò e iniziarono a giocare. Scoprì che la bambina aveva la sua età e si chiamava Irene. Correvano e ridevano insieme come due grandi amiche fino a stancarsi.

Tornarono a casa con la promessa di rivedersi il giorno dopo. Flaminia si addormentò sul cuscino pensando alla bellissima giornata passata con Irene.

Quando si svegliò non era più una farfalla ma tornò a essere la bambina di prima.

*Alice 5^D*

...Così Flaminia sbatté le ali per vedere se riusciva a muoverle. Incominciò a salire nel cielo leggera come una piuma. Non aveva mai provato una sensazione magica. Volò per tutta la stanza e gli

oggetti a lei piccoli ora sembravano immensi. Era un sogno diventato realtà!

*Arianna 5^D*

... Le ali erano lucide e meravigliose.

Iniziò a volare tra gli alberi e le piante del suo giardino. Dopo un po' incontrò una farfalla simile a lei che si chiamava Elisa. Iniziarono a fare amicizia e a parlare dei loro segreti e si accorsero che avevano molto in comune, uno di questi era viaggiare.

Passarono tanti giorni insieme e in allegria andando in giro per il mondo a conoscere tante città e paesi.

Dopo qualche mese fecero ritorno alle loro case ma rimasero sempre amiche

*Giulia B 5^ D*

Dato che Flaminia era una farfalla, non poteva andare in bagno, giocare e mangiare le cose che mangiava prima . Era molto grande, aveva tredici anni.

Un giorno si accorse che non poteva andare a scuola.

Quella mattina tutti i suoi compagni la cercavano, allora decise di andare a scuola lo stesso e di sedersi al suo posto.

Cercò di parlare ma nessuno la sentiva perché lei era una farfalla.

Decise allora di svolazzare per farsi vedere, ma era troppo piccola allora decise di andarsene; ma ad un tratto la sua compagna Nicol la vide uscire dalla finestra e si avvicinò ed anche i suoi compagni si avvicinarono.

Flaminia si fermò, decise di non volare via , perché quelli erano i suoi compagni e lei si sentiva al sicuro.

*Cecilia 5^D*

Flaminia pensò: “Sarà bruttissimo, perché senza mani non potrò più giocare con i miei amici!”. Dopo un po’ la bambina provò le ali e a un certo punto disse: “Wow è bellissimo!”. Flaminia, volò su tutta la città e passò dalla casa dei suoi nonni, amici e zii; rientrò a casa perché si fece buio, quindi, andò a mangiare e poi a dormire. Il giorno dopo si svegliò e ritornò di nuovo una bimba. Flaminia raccontò tutto ai suoi genitori e a i suoi amici; finita la storia andarono tutti a giocare in cortile.

*Daniele 5^D*

Fosforescenti. Flaminia allora decise di iniziare a volare ma non sapeva ancora come si facesse, cercò un'altra farfalla finché non la trovò vicino a un fiore del giardino di casa sua.

Si chiamava Lina e andava ghiotta per il nettare, Flaminia non capiva perché per la sua nuova amica era così buono e decise di arrampicarsi sul fiore per assaggiarlo, era buonissimo! Dopo essersi riempita la pancia chiese a Lina di insegnarle a volare. Dopo un intero pomeriggio imparò a volare in piena libertà ma ad un tratto sentì qualcuno che la chiamava, non capiva da dove venisse la voce e iniziò a cercare senza vedere nessuno. Dopo un po' però si rese *conto che era la madre a chiamarla e Flaminia si svegliò.*

*Gabriel 5<sup>^</sup> D*

Flaminia ne fu entusiasta .Toccandosi la testa scoprì che al posto dei capelli c'erano due antenne morbide e lunghe , si alzò in piedi e spiccò il volo, uscì dalla finestra di camera sua. Era molto spaventata, ma allo stesso tempo si stava divertendo a guardare la sua piccola città dove viveva insieme alla sua famiglia .

A un certo punto Flaminia sentì la voce di sua mamma che le diceva di alzarsi , Flaminia vide il suo volo sopra la sua città scomparire come polvere colorata , sbatte' gli occhi e si alzò dal letto accorgendosi che quello era solo un sogno , un sogno che a Flaminia sarebbe piaciuto continuare.

*Giada C. 5<sup>^</sup> D*

Flaminia uscì di casa e vide il mondo in bianco e nero, si rese

subito conto che non c'erano né animali né persone per le strade. Si spaventò molto e capì che si era trasformata in una farfalla perché era destinata a salvare il mondo. Iniziò a volare velocemente nel cielo distribuendo i colori delle sue ali ovunque e come per magia apparì un arcobaleno nel cielo di mille colori e dopo l'incanto dell'arcobaleno le nuvole formarono la scritta "andrà tutto bene!"

*Lorenzo 5^D*

Flaminia iniziò a muovere le ali svolazzando in tutta la casa per tutto il giorno, stanca e sfinita si riaddormentò.

---

Il mattino dopo sognò che era diventata una rana, iniziò a saltellare di qua e di là tutto il giorno.

Il mattino seguente sognò di diventare un pesciolino, ma aveva bisogno di acqua, velocemente andò nel laghetto vicino a casa sua e nuotò per tutto il giorno.

Il mattino successivo non si ricordò il sogno, ma era felice di essersi trasformata in tutti quegli animaletti.

*Luca 5^ D*

---

Poi uscì in giardino e vide i suoi genitori e poi vide nel giardino cose che lei non poteva vedere. La mamma la svegliò e lei si arrabbiò perché quello era il sogno più bello che aveva fatto e così riprese a dormire ma non fece lo stesso sogno.

*Marco 5 D*

---

...iniziò a volare sempre più in alto quando ad un certo punto incontrò un bellissimo arcobaleno e gli chiese di diventare suo amico e così cominciarono a giocare insieme formando altri bellissimi colori.

*Mario 5<sup>^</sup> D*

---

Lei si alzò, vide un piccolo spazio dalla finestra che era aperta, sbatté le sue ali ed iniziò a volare nel cielo. Flaminia, mentre volava sui fiori, si sentiva libera, leggera e spensierata. Il mondo era meraviglioso visto da lassù, dalle case colorate, dai tetti e dai maestosi alberi.

Quando volava incontrava delle farfalle, andava vicino per parlargli, chiacchieravano ed iniziavano a giocare rincorrendosi tra l'erba e i fiori. Durante il suo volo, c'erano coccinelle e altri piccoli insetti ma la sua paura più grande era poter imbattersi con le api e le vespe perché aveva paura del loro grosso e appuntito pungiglione!

A volte, era così stanca di volare da un fiore all'altro che si fermava posandosi su un fiore per scaldarsi al sole. Così il suo corpo, grazie al calore dei raggi solari, diventava più caldo e riprendeva a volare con più energia.

Flaminia amava i fiori di colore viola, rosso e rosa perché erano i suoi colori preferiti ed avevano un delizioso polline di cui ne andava ghiotta e matta!

Lei adorava osservare i bambini che giocavano, sentire le loro grida e avrebbe voluto condividere quei momenti felici ed allegri insieme a loro. Ma, purtroppo, era solo una farfalla variopinta...

Ad un certo punto sentì la voce della sua mamma che le diceva di svegliarsi perché era già tardi e doveva andare a scuola. Flaminia, in quel momento, si accorse che tutto questo era solo un bellissimo sogno!

*Giulia Mauro 5<sup>^</sup> D*

---

.....lei si meravigliò della bellezza delle sue ali e ricordò il sogno che aveva fatto la notte precedente, cioè visitare le città più famose del mondo; era sempre stato il suo più grande desiderio. Così, avendo le ali, provò a spiccare il volo fuori dalla finestra e si accorse ben presto che era facile per lei volare ed era una sensazione bellissima al punto che decise di realizzare il sogno della sua vita. Visitò a Parigi la Tour Eiffel, a Londra il Big Ben e la ruota panoramica, sorvolò l'oceano e arrivò a New York, visitò l'Egitto e le sue piramidi e tante altre città famose. Quando stanca del lungo viaggio per il ritorno a casa, si mise sul suo letto abbracciata al cuscino e si addormentò svegliandosi la mattina

dopo di nuovo come la ragazza semplice che era sempre stata, ma con il suo grande sogno realizzato.

*Melissa 5^D*

---

Leggera come l'aria volava libera nei cieli azzurri, si posava sui prati e sui fiori.

Con le sue amiche farfalle giocava, volavano e si nascondevano fra i petali profumati., Flaminia assaporava il calore del sole ed era felice.

Continuava il suo cammino a volte un po' difficile altre volte facile e sentiva tornare l'allegria.

Intorno a lei un paesaggio meraviglioso , e mentre gironzolava senti una dolce musica, Flaminia entrò in un giardino e si accorse che era quello della mamma e finalmente si sentì a casa e protetta da ogni difficoltà.

*Giada R. 5^D*

Flaminia si sentì finalmente libera ... libera di uscire e volare tra i campi fioriti e sorvolare splendidi specchi d'acqua che riflettevano il sole. Volò, volò fino a stancarsi, fino ad appoggiarsi su uno splendido fiore e si addormentò. Risvegliandosi però si accorse che era stato solo uno splendido sogno e si ritrovò di nuovo tra quelle quattro mura, la sua stanzetta, attaccato al muro c'era il suo disegno “ **IORESTOACASA**” Dopo un attimo di tristezza pensò,

con le lacrime negli occhi, “arriverà anche questo momento, ricominceremo ad uscire e giocare”.

*Simone 5^D*